

Ninfeamus' Project 2012

"Un Albero, un Nome"

La nomenclatura delle piante è utile per identificare un'essenza e poi divertirsi a riconoscere le altre consimili.

Per questo sono state inserite oltre 70 aste di riconoscimento all'interno dei giardini e del Parco, in punti di buona visibilità o sugli esemplari di maggiore dimensione e buon portamento, al fine di rendere noti questi silenziosi ma importanti abitanti di Villa Litta, custodi della memoria e narratori di tempi vicini e lontani.

Sarebbe bello che ciascuno di essi diventasse per noi, non semplicemente un albero, ma quell'albero: il tasso, il carpino, il cedro...

Conoscere e ri-conoscere è l'unico modo autentico per possedere il mondo che ci circonda.

Questo progetto è stato reso possibile grazie ai proventi della 1°edizione di Ninfeamus, un sincero grazie a tutti coloro che hanno partecipato e quindi contribuito con la loro presenza.

Ecco un esempio dei cartellini che potrete trovare all'interno del Parco e del Ninfeo.

Il QRcode che vedete in basso a destra vi sarà utile per tornare a questa pagina e consultare le schede qui di seguito.

progetto realizzato da
Ninfeamus
1°edizione - 2012



Pinaceae
Cedrus libani
subsp. Atlantica glauca

Cedro dell'Atlante
atlas Cedar
Cèdre atlantique



www.ninfeamus.it

ELENCO DELLE ESSENZE DEL PARCO INDIVIDUATE

Abies nordmanniana
Acer campestre
Aesculus hippocastanum
Ailanthus altissima
Aucuba japonica 'Crotonifolia'
Aucuba japonica
Berberis thunbergii "Atropurpurea nana"
Buxus sempervirens
Buxus rotundifolia
Buxus pumila nana
Calocedrus decurrens
Camellia japonica
Carpinus betulus
Cedrus deodara
Cedrus libani subsp. Atlantica "Glauca"
Celtis australis
Cephalotaxus harringtonia
Fagus sylvatica "Pendula"
Fagus sylvatica "Asplenifolia"
Fraxinus excelsior "Pendula"
Ginkgo biloba
Ilex aquifolium
Ilex aquifolium "Aureomarginata"
Juniperus sabina "Tamariscifolia"
Magnolia grandiflora
Magnolia Grandiflora "Gallisoninensis"
Laurus nobilis
Liquidambar styraciflua
Liriodendron tulipifera
Lonicera nitida
Morus nigra
Platanus x acerifolia
Picea abies
Prunus Kanzan
Prunus laurocerasus
Quercus pubescens
Rosa hyb. "Sevillana"
Rhododendron subg. Azaleastrum "Palestrina"
Taxus baccata
Thuja orientalis "Aurea"
Tilia platiphyllos

ABIES NORDMANNIANA

Ordine	Pinales
Famiglia	Pinaceae
Genere	<i>Abies</i>
Specie	<i>A. nordmanniana</i>
Nome comune	Abete del Caucaso



Origine

Pianta originaria delle regioni caucasiche e dell'Asia minore. E' utilizzata a scopo ornamentale e per la maggiore rusticit  rispetto all'Abete bianco.

Il nome botanico   dedicato al bot. finlandese A. von Nordmann che lo scopr  nel Caucaso nel 1836. Nelle zone di origine   impiegato anche come essenza da legno.

Portamento

Albero di 1a grandezza. Nelle nostre zone pu  raggiungere i 30-40 m, con crescita abbastanza rapida in giovent .

Conifera con chioma verde scuro e riflessi grigiastri, corteccia liscia, grigiastra, che si squama a placchette con l'et , tronco colonnare con ramificazioni principali abbondanti e piegate verso il basso a formare una chioma quasi perfettamente piramidale.

Foglie

Sempreverdi, aghiformi, appiattite, apice arrotondato. La pagina inferiore presenta due bande chiare. Aghi disposti in modo spiralato o in doppia fila tutto intorno al ramo.

Fiori

Albero monoico dove le strutture riproduttive maschili sono costituite da coni raggruppati di colore inizialmente rossiccio.

I coni femminili sono isolati e si formano solo sui palchi pi  alti.

Frutti

Coni molto resinosi, eretti, cilindrici, lunghi circa 15 cm, provvisti di squame uncinata reniformi. I coni sono dapprima verdastri poi bruno-violacei.

ACER CAMPESTRE

Ordine	Sapindales
Famiglia	Aceraceae
Genere	<i>Acer</i>
Specie	<i>A. campestre</i>
Nome comune	Acero campestre



Origine

Diffuso in Europa e Asia. In Italia, allo stato spontaneo, sono presenti diverse specie di acero, tra cui l'acero campestre, molto comune nei boschi di latifoglie mesofile, insieme alle querce caducifoglie dal livello del mare fino all'inizio della faggeta.

Portamento

Albero di 2-3a grandezza. Nelle nostre zone può raggiungere i 7-12 m.

Tronco spesso contorto e ramificato; chioma rotondeggiante lassa. La corteccia è bruna e fessurata in placche rettangolari.

Foglie

Foglie semplici, a margine intero e ondulato, larghe circa 5-8 cm, a lamina espansa con 5 o 3 lobi ottusi, picciolate, di colore verde scuro.

Sono ottime e nutrienti per gli animali.

Fiori

I fiori, riuniti in infiorescenze a grappolo, sono ermafroditi e unisessuali, con calice di 5 sepali e corolla di 5 petali generalmente molto ridotti.

Frutti

Il frutto è una disamara, costituita da 2 samare unite, tipicamente appiattite.

L'impollinazione avviene mediante insetti ditteri. Le ali membranacee della disamara facilitano la disseminazione.

AESCULUS HIPPOCASTANUM

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Aesculus</i>
Specie	<i>A. hippocastanum</i>
Nome comune	Ippocastano



Origine

Originario di un'area che va dai Balcani all'Asia centrale, dove forma boschi insieme ad aceri e querce. Il nome deriva dal fatto che sono frutti commestibili per i cavalli, per i quali fungono anche da antipiretico. Fu introdotta per la prima volta in giardino come albero ornamentale dalla corte imperiale viennese nel 1576. Oggi diffuso in parchi e viali.

Portamento

Albero di 1a grandezza. Può raggiungere i 20-25 m. crescita abbastanza rapida e vigorosa, non è però un albero molto longevo.

Portamento maestoso, chioma allargata, folta e di un verde intenso, molto ramificata. Corteccia liscia in gioventù, bruna e screpolata in età adulta.

Foglie

Foglie caduche, composte da 5-7 parti cuneiformi e divergenti, seghettate ai margini in modo irregolare, lunghe fino 30 cm. Pagina superiore verde scuro, più chiara quella inferiore.

Fiori

Grandi pannocchie erette di fiori bianchi, poste all'estremità dei rami. Fioritura imponente.

Frutti

Il frutto è una capsula verde ovoidale, grande 4-5cm, con aculei grandi e pungenti. All'interno porta da 1 a 3 semi bruni simili a castagne.

AILANTHUS ALTISSIMA

Ordine	Sapindales
Famiglia	Simaroubaceae
Genere	<i>Ailanthus</i>
Specie	<i>A. altissima</i>
Nome comune	Albero del Paradiso



Origine

Originario della Cina, introdotta in Europa intorno al 1760 sia a scopo ornamentale che per la produzione dei bachi da seta, poi decaduta. Pianta oggi largamente diffusa e naturalizzata nelle nostre zone, si espande facilmente tanto da essere considerata un'infestante da tenere controllata.

Portamento

Albero di 1a grandezza. Può raggiungere i 20-25 m. crescita rapida e vigorosa. Portamento globoso o allargato, rami disposti spesso in modo irregolare, con tronco rastremato, liscio e striato longitudinalmente. Molto pollonifero.

Foglie

Foglie imparipennate, lunghe fino a 1m, composte da 13-23 foglie secondarie oblungo-lanceolate, con margine grossolanamente seghettato, di colore piú chiaro nella pagina inferiore, pubescenti e ghiandolose. Se stropicciate emanano un odore intenso e sgradevole. I nuovi germogli sono rossastri.

Fiori

Fiori giallo-verdastri, riuniti in pannocchie grandi fino 15-20 cm.

Frutti

Samare lanceolate, brunastre, lunghe 3-4 cm, con seme centrale e ala ritorta, riunite in grappoli penduli, persistenti in inverno.

AUCUBA JAPONICA

Ordine	Cornales
Famiglia	Cornaceae
Genere	<i>Aububa</i>
Specie	<i>A. Japonica</i>
Nome comune	Aucuba



Origine

Originario della Cina e del Giappone, è un arbusto impiegato per scopi ornamentali, diffuso in Europa dal XIX secolo.

Portamento

Arbusto sempreverde con portamento espanso, alto non oltre i 90cm.

Resiste bene anche a basse temperature e sopporta la coltivazione in vaso. Utilizzabile per impiego isolato, macchie e siepi.

Preferisce esposizione dalla penombra all'ombra piena e terreno fresco e acido, si trova quindi in buona consociazione con le ortensie.

Foglie

Persistenti, allungate, di colore verde lucente, alle volte con piccole macchie gialle.

Fiori

È una pianta dioica, ossia i fiori femminili ed i fiori maschili si trovano su piante diverse, per avere la produzione di frutti occorre che stiano vicine una pianta maschile ed una femminile. Fiorisce in Aprile-Maggio ma la fioritura è insignificante.

Frutti

Produce bacche prima verdi, rosso brillante a maturità, persistenti durante tutto l'inverno.

AUCUBA JAPONICA 'CROTONIFOLIA'

Ordine	Cornales
Famiglia	Cornaceae
Genere	<i>Aucuba</i>
Specie	<i>A. Japonica</i> "Crotonifolia"
Nome comune	Aucuba variegata



Origine

Originario della Cina e del Giappone, è un arbusto impiegato per scopi ornamentali, diffuso in Europa dal XIX secolo.

Portamento

Arbusto sempreverde con portamento espanso, alto non oltre i 90cm.

Resiste bene anche a basse temperature e sopporta la coltivazione in vaso. Utilizzabile per impiego isolato, macchie e siepi.

Preferisce esposizione dalla penombra all'ombra piena e terreno fresco e acido, si trova quindi in buona consociazione con le ortensie.

Foglie

Persistenti, allungate, di colore verde lucente, ampiamente macchiate di giallo.

La colorazione tipica deriva da un virus di cui la pianta è portatrice, non nocivo alla pianta stessa, che, provocando mancanza di clorofilla, determina macchie più o meno grandi sulle foglie. Ogni foglia quindi ha una pigmentazione unica e irripetibile.

Fiori

È una pianta dioica, ossia i fiori femminili ed i fiori maschili si trovano su piante diverse, per avere la produzione di frutti occorre che stiano vicine una pianta maschile ed una femminile. La varietà "crotonifolia" è femminile.

Fiorisce in Aprile-Maggio ma la fioritura è insignificante.

Frutti

Produce bacche prima verdi, rosso brillante a maturità, persistenti durante tutto l'inverno.

BERBERIS THUNBERGII “ATROPURPUREA NANA”

Ordine	Ranunculales
Famiglia	Berberidaceae
Genere	<i>Berberis</i>
Specie	<i>B. thunbergii</i> “ <i>Atropurpurea nana</i> ”
Nome comune	Berberis



Origine

Proveniente dall'America meridionale e dell'Africa settentrionale, ma diffusa anche in Europa. Il genere *Berberis* comprende oltre 450 specie, alcune sempreverdi e altre a foglia caduca. Nelle varietà meno ornamentali è presente ai margini dei boschi, specialmente di pini e querce e nelle siepi. Nelle varietà più compatte o a foglia rossa, è molto usato in giardini formali per la sua colorazione e per l'ottima adattabilità alle potature.

Portamento

La specie *thunbergii* nella varietà “*Atropurpurea nana*” ha portamento compatto e naturalmente arrotondato, alto intorno ai 50cm e largo circa 1m, può essere mantenuto della dimensione desiderata con potature anche vigorose.

Non ha necessità di suolo particolari, resiste molto bene anche a temperature basse. Adatto a siepi basse, bordure, gruppi e giardini rocciosi.

Foglie

Fogliame fitto, rosso porpora, non persistente, che si scurisce in autunno e assume colorazione maggiormente rossa se posto in posizioni soleggiate.

Fiori

Fioritura poco interessante.

Frutti

Non rilevanti.

BUXUS PUMILA NANA

Ordine	Euphorbiales
Famiglia	Buxaceae
Genere	<i>Buxus</i>
Specie	<i>B. pumila</i> "Nana"
Nome comune	Bosso nano



Origine

Il bosso è un sempreverde molto diffuso in Europa come pianta ornamentale e tipicamente usato nei giardini formali e all'italiana, modellato per siepi e bordure.

È inoltre il genere maggiormente usato nell'arte topiaria. Sopporta intatti benissimo le potature e inoltre le sue foglie fitte e piccole consentono di creare forme anche estremamente complesse senza far percepire i rami.

Portamento

Portamento compatto, crescita molto lenta, altezza e larghezza max intorno ai 60cm.

Foglie

Fogliame verde brillante, fitto, coraceo, più minuto della specie *sempervirens*.

Fiori

Fioritura non rilevante. Apprezzato anzi nei giardini all'italiana, per la stabilità della sua immagine durante l'anno.

Frutti

Non rilevanti.

BUXUS ROTUNDIFOLIA

Ordine	Euphorbiales
Famiglia	Buxaceae
Genere	<i>Buxus</i>
Specie	<i>B. rotundifolia</i>
Nome comune	Bosso o Bossolo



Origine

Il bosso è un sempreverde molto diffuso in Europa come pianta ornamentale e tipicamente usato nei giardini formali e all'italiana, modellato per siepi e bordure.

È inoltre il genere maggiormente usato nell'arte topiaria. Sopporta intatti benissimo le potature e inoltre le sue foglie fitte e piccole consentono di creare forme anche estremamente complesse senza far percepire i rami.

Portamento

Il suo portamento estremamente compatto e la crescita lenta lo rendono la miglior specie di bosso per la modellazione classica a sfera.

Altezza e larghezza fino 2m.

Foglie

Fogliame verde brillante, fitto, coraceo, più minuto della specie *sempervirens*.

Fiori

Fioritura non rilevante. Apprezzato anzi nei giardini all'italiana, per la stabilità della sua immagine durante l'anno.

Frutti

Non rilevanti.

BUXUS SEMPERVIRENS

Ordine	Euphorbiales
Famiglia	Buxaceae
Genere	<i>Buxus</i>
Specie	<i>B. sempervirens</i>
Nome comune	Bosso comune



Origine

Il bosso è un sempreverde molto diffuso in Europa come pianta ornamentale e tipicamente usato nei giardini formali e all'italiana, modellato per siepi e bordure.

È inoltre il genere maggiormente usato nell'arte topiaria. Sopporta intatti benissimo le potature e inoltre le sue foglie fitte e piccole consentono di creare forme anche estremamente complesse senza far percepire i rami.

Portamento

Portamento compatto, crescita lenta, può comunque raggiungere dimensioni molto superiori alle altre specie più ornamentali. Altezza fino 3-4m e larghezza fino 2-3m.

Foglie

Fogliame verde scuro, brillante, fitto, coriaceo, con foglia più grande e allungata delle specie *rotundifolia* e *pumila*.

Fiori

Fioritura non rilevante. Apprezzato anzi nei giardini all'italiana, per la stabilità della sua immagine durante l'anno.

Frutti

Non rilevanti.

CALOCEDRUS DECURRENS

Ordine	Pinales
Famiglia	Cupressaceae
Genere	<i>Calocedrus</i>
Specie	<i>C. decurrens</i>
Nome comune	Libocedro o Cipresso della California



Origine

Originario della California, viene coltivato in Europa dal 1850 circa.

Il genere *Calocedrus* è anche classificato come *Libocedrus* secondo la denominazione di Endlicher (1847). La denominazione *decurrens* deriva dalla presenza di foglie decorrenti, cioè con il lembo che prosegue come un'ala sul fusto.

Portamento

Conifera di 1a grandezza, fino a 40 m nelle zone d'origine. Nelle nostre zone raggiunge al massimo i 20-25 m. Pianta di rapido accrescimento e molto longeva.

Ha portamento compatto e affusolato, che ricorda il cipresso, la chioma è densa. Il tronco è bruno e con scorza che si stacca in strisce sottili.

Foglie

Persistenti, squamiformi, appressate strettamente ai ramuli ma libere all'estremità, di colore verde intenso, più chiaro nella pagina inferiore.

Fiori

Insignificanti.

Frutti

Coni cilindrici, lunghi fino a 2cm, di colore rosso-bruno a maturità, costituiti da 4-6 squame di forma allungata.

CAMELLIA JAPONICA

Ordine	Ericales
Famiglia	Theaceae
Genere	<i>Camellia</i>
Specie	<i>C. japonica</i>
Nome comune	Camelia giapponese



Origine

Arbusto o piccolo albero sempreverde, rustico, originario dell'India, della Cina e del Giappone. Splendidi esemplari di camelia, anche di varietà molto rare, si trovano sul Lago Maggiore dove dovrebbero essere giunte verso il 1820-1830.

Portamento

Portamento cespuglioso o arboreo, da eretto a espanso. Le camelie sono molto longeve, e con il passare degli anni possono raggiungere dimensioni ragguardevoli, fino a 6-7m di altezza.

Sono acidofile, quindi non sopportano terreni calcarei e preferiscono la mezz'ombra.

Foglie

Il fogliame è di colore verde scuro, lucido, leggermente cuoioso. La foglia dalla forma ellittica, ha una dimensione da 4-6 cm di lunghezza e 3-5 cm di larghezza.

Fiori

Durante i mesi freddi dell'anno produce numerosi fiori abbastanza grandi, che sbocciano in primavera e durano a lungo.

CARPINUS BETULUS

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	<i>Carpinus</i>
Specie	<i>C. betulus</i>
Nome comune	carpino bianco



Origine

Albero autoctono, diffuso in tutta Europa. Insieme alla farnia (*Quercus robur*) e al cerro (*Quercus cerris*), formava le estese foreste che ricoprivano i boschi della Pianura Padana. Sopporta bene la potatura e la piegatura. Per questo è stato ampiamente usato per formare le carpinate, gallerie modellate come “stanze all’aperto” per le passeggiate dei nobili nelle ville antiche.

Il Parco di Villa Litta vanta la carpinata piú lunga d’Europa recentemente restaurata, lunga 800m, comprendente piú di 300 esemplari tra antichi e nuovi.

Portamento

Albero di 2a grandezza, alto fino a 20m, dal portamento ovoidale se in filare o anche espanso e tondeggiante se lasciato in forma completamente libera.

Tronco liscio, eretto, scanalato, a sezione irregolare, di colore grigio cinereo.

Foglie

L’albero è a foglia caduca, ma molto apprezzato per la sua caratteristica di mantenere le foglie secche per tutto l’inverno e di perderle all’inizio della primavera, al momento dell’emissione dei nuovi getti.

Le foglie sono semplici, alterne, ovato-allungate, con doppia dentellatura, appuntite, verde intenso nella pagina superiore e piú chiaro in quella inferiore.

Fiori

Albero monoico, ossia portante fiori femminili e maschili nella medesima pianta, riuniti in infiorescenze (amenti) unisessuali.

I fiori maschili sono tozzi e penduli, nudi, con 6-12 stami portati singolarmente per ogni brattea. I fiori femminili sono corti, situati poco sotto l’apice dei rami.

Fiorisce nel mese di aprile.

Frutti

Il frutto è un achenio ovoide, compresso, verdognolo, protetto da brattee trilobate raggruppate in spighe di colore verde chiaro, lunghe fino a 15cm, spesso riunite in grandi gruppi, tali da far apparire l’albero come addobbato.

CEDRUS DEODARA

Ordine	Pinales
Famiglia	Pinaceae
Genere	<i>Cedrus</i>
Specie	<i>C. deodara</i>
Nome comune	cedro dell'Himalaya



Origine

Pianta di origine asiatica, in particolare del versante occidentale dell'Himalaya e dell'Afghanistan tra i 2000 e i 3000 m. Fu introdotta in Europa nel 1822.

Il suo nome deriva da *deru-daru* che significa "Albero degli dei", poiché vegeta sulla montagna dell'Himalaya, considerata sacra.

Portamento

Albero di 1a grandezza, arriva ad altezze tra 30-50 m, accrescimento abbastanza rapido.

Conifera dal portamento molto elegante, a piramide espansa, con cima tipicamente pendula. Ramificazioni principali orizzontali o tendenti verso il basso, ramificazioni secondarie esili, con apice molle e pendulo.

Corteccia bruno scuro, che si sfalda in placche verticali con l'età.

Foglie

Sempreverdi, aghiformi, di colore verde glauco, molli e aguzze, larghe circa 1mm e lunghe anche 5cm. Portate sia singolarmente sui rametti, sia a ciuffi di 20-30 sui rami corti laterali.

Fiori

I fiori maschili si presentano giallastri all'apertura e grigio-violacei poi, lunghi fino a 8cm. Essendo un albero monoico, i fiori femminili sono portati in alto sulla stessa pianta.

Frutti

Coni eretti, orizzontali, affusolati, lunghi 8-12cm, di colore prima violaceo e poi bruno, che si sfaldano in squame a maturità.

CEDRUS LIBANI SUBSP. ATLANTICA “GLAUCA”

Ordine	Pinales
Famiglia	Pinaceae
Genere	<i>Cedrus</i>
Specie	<i>C. libani</i>
Subspecie	<i>atlantica</i> “ <i>Glauca</i> ”
Nome comune	cedro dell'Atlante



Origine

Altre denominazioni considerano la denominazione *atlantica* direttamente come specie, anziché come sottospecie del *C. libani*.

Originaria delle regioni nord africane, forma estese foreste sui monti dell'Atlante, in Marocco e Algeria. In particolare la varietà *glauca* è tipicamente algerina. Fu introdotta in Europa nel 1842.

Portamento

Albero di 1a grandezza, arriva fino a 30 m, ha sviluppo abbastanza rapido.

Portamento slanciato, chioma rada, cima eretta, scorza grigia, liscia in gioventù poi squamata e screpolata.

Foglie

Sempreverdi, aghiformi, di colore verde glauco, spesse e rigide, lunghe meno di 2,5cm. Riunite in ciuffi di 20-30 aghi, non vegetano sui rami più vecchi, ma tendono ad essere portate sempre più alle estremità, sui rami più corti e giovani.

Fiori

Essendo un albero monoico, i fiori femminili e maschili sono portati sulla stessa pianta.

Frutti

Coni eretti, ovoidali, lunghi 5-8 cm, di colore prima violaceo e poi bruno, con squame ricurve in fuori.

CELTIS AUSTRALIS

Ordine	Urticales
Famiglia	Ulmaceae
Genere	<i>Celtis</i>
Specie	<i>C. australis</i>
Nome comune	bagolaro o spaccasassi



Origine

Specie che vegeta nell'Europa meridionale e nel Mediterraneo fino all'Africa settentrionale e all'Asia occidentale.

Portamento

Albero di 2a grandezza, arriva fino a 20 m, tronco breve e diritto, con scanalature anche pronunciate, scorza liscia e grigia, anche da adulto. È un albero longevo.

Chioma folta e tondeggiante, la sua estrema riconoscibilità è data dal robusto e pronunciato apparato radicale, che per la sua forza gli guadagna anche il nome di "spaccasassi".

Foglie

Foglie caduche, semplici, alterne, asimmetriche alla base, seghettate con denti fini, acuminate all'apice, di colore verde tenero prima e scuro poi, pubescenti sulla pagina inferiore, tipicamente con 3 nervature primarie che partono dalla base della foglia.

Fiori

Piccoli e insignificanti.

Frutti

Il frutto è una drupa ovale, tondeggiante, pendente da un peduncolo grande come un pisello, con scarsa polpa e seme rugoso.

CEPHALOTAXUS HARRINGTONIA

Ordine	Pinales
Famiglia	Cephalotaxodiaceae
Genere	<i>Cephalotaxus</i>
Specie	<i>C. harrintonia</i>
Nome comune	cefalotasso



Origine

Originario di Cina e Giappone, fu introdotto in Europa nel XIX secolo come pianta ornamentale.

Portamento

Normalmente si configura come arbusto o piccolo albero, anche ramificato dalla base. La corteccia è bruna e liscia.

L'esemplare presente in Villa Litta costituisce un esempio rarissimo per le sue dimensioni, con ampie ramificazioni fin dalla base e chioma allargata.

Foglie

Hanno foglie aghiformi morbide, disposte a pettine sui rametti, di colore verde intenso, più chiare nella pagina inferiore, simili a quelle del Tasso ma più grandi.

Fiori

Pianta generalmente dioica con fiori maschili formati da microsporofilli riuniti in piccoli strobili coniformi o pseudoamenti lungo i rametti all'ascella delle foglie. I fiori femminili sono formati da macrosporofilli disposti a coppie, contenenti ciascuno due ovuli e posti alla base dei rami.

Frutti

I frutti sono delle pseudodrupe carnose generalmente di colore rossastro. Piccoli e insignificanti.

FAGUS SYLVATICA “ASPLENIFOLIA”

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	<i>Fagus</i>
Specie	<i>F. sylvatica</i> “ <i>Asplenifolia</i> ”
Nome comune	faggio asplenifolia



Origine

Specie tipica europea, della zona sub mediterranea-altantica, il cui nome deriva dalle selve montane in cui vegeta e abbonda. Vive preferibilmente in ambienti con buona umidità, sebbene non ami i ristagni idrici. È una pianta sciafila, ovvero predilige ambienti ombrosi e luce moderata e soffusa.

Portamento

Albero di 1a grandezza, raggiunge facilmente i 30 m di altezza, con rami ascendenti e molto espansi negli esemplari più isolati. Il tronco è grigio, liscio con striature orizzontali.

Foglie

Fogliame fitto e abbondante, foglia caduca, semplice, alterna, assume una colorazione giallo tenero in autunno.

La varietà “*Asplenifolia*” è così detta per la somiglianza delle foglie a quelle delle felci.

Fiori

È una pianta monoica che produce fiori maschili e femminili sulla stessa pianta ma in posizioni diverse. I fiori maschili sono riuniti in amenti tondi e penduli, lungamente picciolati, quelli femminili accoppiati in un involucro, detto 'cupola', hanno ovario triloculare.

La fioritura avviene generalmente nel mese di maggio.

Frutti

I frutti, chiamati fagole, sono grossi acheni commestibili, rossicci, contenuti in ricci che si aprono in 4 valve.

FAGUS SYLVATICA “PENDULA”

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	<i>Fagus</i>
Specie	<i>F. sylvatica</i> “Pendula”
Nome comune	faggio pendulo



Origine

Specie tipica europea, della zona sub mediterranea-altantica, il cui nome deriva dalle selve montane in cui vegeta e abbonda. Vive preferibilmente in ambienti con buona umidità, sebbene non ami i ristagni idrici. È una pianta sciafila, ovvero predilige ambienti ombrosi e luce moderata e soffusa.

Portamento

Albero di 1a grandezza, raggiunge anche 25-30 m di altezza, con rami prima ascendenti e poi ricurvi verso il basso, fino anche a toccare terra. Il tronco è grigio, liscio con striature orizzontali. La varietà “Pendula” è frutto di un innesto.

Foglie

Fogliame fitto e abbondante. Foglie caduche, semplici, alterne, ovali, lucide su entrambe le facce ma più chiare nella pagina inferiore. Presentano margine ondulato, ciliato da giovani. In autunno assumono una caratteristica colorazione arancio o rosso-bruna.

Fiori

È una pianta monoica che produce fiori maschili e femminili sulla stessa pianta ma in posizioni diverse. I fiori maschili sono riuniti in amenti tondi e penduli, lungamente picciolati, quelli femminili accoppiati in un involucre, detto 'cupola', hanno ovario triloculare. La fioritura avviene generalmente nel mese di maggio.

Frutti

I frutti, chiamati faggiole, sono grossi acheni commestibili, rossicci, contenuti in ricci che si aprono in 4 valve.

FRAXINUS EXCELSIOR “PENDULA”

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Fraxinus</i>
Specie	<i>F. excelsior</i> “Pendula”
Nome comune	frassino pendulo



Origine

Originario di tutta l'Europa e l'Asia Minore. Il frassino maggiore si trova in tutta la penisola italiana, ed era sacro per le popolazioni del nord Europa: leggende vichinghe vogliono Dio a scolpire nel legno di frassino il primo uomo. Era chiamato “Albero del mondo” simbolo di congiunzione tra cielo e terra.

Portamento

Albero di 1a grandezza, raggiunge fino a 40 m di altezza. Ha il tronco dritto e cilindrico con corteccia dapprima liscia e olivastra, successivamente grigio-brunastra e screpolata longitudinalmente.

La varietà “Pendula” è frutto di un innesto.

Foglie

Ha grandi foglie caduche composte imparipennate formate da 4-7 paia di foglioline sessili opposte e minutamente seghettate di colore verde cupo e lucente sulla pagina superiore, più chiare su quella inferiore.

Fiori

Le gemme sono vellutate e di colore nerastro. I fiori, ermafroditi, sono riuniti in infiorescenze ascellari a pannocchia e sono piccoli, di colore verdastro e compaiono prima delle foglie; sono privi di calice e di corolla con stami brevissimi sormontati da un'antera globosa di colore porpora scuro.

Frutti

I frutti sono samare bislunghe a forma variabile con base arrotondata o troncata, con un unico seme, riunite in grappoli pendenti.

GINGKO BILOBA

Ordine	Ginkgoales
Famiglia	Ginkgoaceae
Genere	<i>Ginkgo</i>
Specie	<i>G. biloba</i>
Nome comune	ginkgo



Origine

Originario della Cina, il *Ginkgo biloba* è considerato un fossile vivente ed è l'unica specie ancora sopravvissuta della famiglia Ginkgoaceae ma anche dell'intero ordine Ginkgoales e della divisione delle Ginkgophyta. È un albero antichissimo le cui origini risalgono a 250 milioni di anni fa.

Portamento

Albero di 1a grandezza, raggiunge fino a 40 m di altezza e chioma larga fino a 9 m, piramidale nelle giovani piante e ovale negli esemplari più vecchi.

Il tronco presenta caratteristicamente rami sparsi da giovane, più fitti in età adulta, e branche principali asimmetriche inclinate di 45°. I rami principali portano numerosi rametti più corti, sui quali si inseriscono le foglie e le strutture fertili.

La corteccia è liscia e di color argento nelle piante giovani, diventa di colore grigio-brunastro fino a marrone scuro e di tessitura fessurata negli esemplari maturi.

Foglie

È una tra le poche Gimnosperme decidue, con foglie di 5–8 cm, lungamente picciolate a lamina di colore verde chiaro, che in autunno assumono una colorazione giallo vivo molto decorativa. La forma tipica a ventaglio (foglia labelliforme) leggermente bilobata e percorsa da un numero elevato di nervature dicotome, è la caratteristica da cui deriva il nome della specie (biloba): dal latino bis e lobus, riferito alla divisione in due lobi.

Fiori

È una pianta dioica, cioè che porta strutture fertili maschili e femminili separate su piante diverse.

Frutti

Le piante femminili non producono coni propriamente detti, ma strutture analoghe.

I semi sono lunghi 1,5–2 cm e sono rivestiti da un involucro carnoso, pruinoso di colore giallo, con odore sgradevole a maturità, che viene definito sarcotesta.

JUNIPERUS SABINA “TAMARISCIFOLIA”

Ordine	Pinales
Famiglia	Cupressaceae
Genere	<i>Juniperus</i>
Specie	<i>J. Sabina</i> “ <i>Tamariscifolia</i> ”
Nome comune	ginepro



Origine

Originario dell'Europa, dell'Asia e dell'America settentrionale, si trova in Italia sulle Alpi e negli Appennini dai 1000 m fino ai 3000 m.

Portamento

Arbusto cespuglioso con portamento strisciante, a crescita lenta e tendenza ad allargarsi sul terreno. Ottimo come tappezzante, usata per pendii, muretti, giardini rocciosi. Altezza fino a 60-80cm e larghezza fino 2,5m.

Foglie

Conifera nana con fogliame aghiforme, denso, di colore verde e con riflessi bluastrì piú evidenti nei nuovi getti.

Ogni foglia è munita alla base della faccia esterna di una grossa ghiandola, e tutte le sue parti verdi se stropicciate esalano un odore penetrante e caratteristico.

Fiori

I fiori unisessuati, posti all'estremità di brevissimi rami. La fioritura avviene verso il mese di aprile.

Frutti

Il frutto detto anche *coccola*, è una bacca ovoidale di mezzo centimetro, nera o pruinoso-azzurrognola, contenente 1-2 semi.

ILEX AQUIFOLIUM

Ordine	Aquifoliales
Famiglia	Aquifoliaceae
Genere	<i>Ilex</i>
Specie	<i>I. aquifolium</i>
Nome comune	agrifoglio o pungitopo



Origine

La sua origine è distribuita un po' in tutto il globo nelle zone a clima temperato e mite. La specie *aquifolium* è tra le *Ilex* piú comuni in Italia.

La tradizione cristiana, con l'usanza di addobbare la casa con rami di agrifoglio nel periodo natalizio, vuole in questa pianta il ricordo della corona di spine, per le foglie appuntite, il sangue di Cristo, per le bacche rosse, e la purezza della Madonna, per i germogli candidi.

Portamento

Albero o arbusto alto fino a 10 m e oltre in alcuni esemplari.

Chioma piramidale o arrotondata, corteccia liscia grigia e rami verdastri. Gradisce posizioni ombreggiate o di sottobosco, terreno acido o semi-acido, fertile e ricco di humus.

Foglie

Fogliame verde scuro lucente, molto decorativo. Le foglie sono alterne o sparse, ellittiche, coriacee, persistenti, a margine spinoso. In particolare gli esemplari nati da seme presentano singole foglie a margini profondamente diversi, da lisci a molto appuntiti, anche sullo stesso ramo.

Fiori

La pianta è dioica, ossia porta i fiori femminili e maschili su piante diverse, quindi, per ottenere una ricca fruttificazione, è indispensabile la presenza di almeno due piante di sessi differenti.

Fiori piccoli riuniti in fascetti ascellari, con 4 petali di colore bianco o rosato, unisessuali. Quelli maschili hanno 4 stami, quelli femminili un pistillo con ovario supero sormontato da 4 stimmi quasi sessili.

Frutti

Durante l'inverno portano drupe globose di colore rosso vivo lucente a maturazione, contenenti 2-4 semi.

ILEX AQUIFOLIUM “AUREOMARGINATA”

Ordine	Aquifoliales
Famiglia	Aquifoliaceae
Genere	<i>Ilex</i>
Specie	<i>I. aquifolium</i> “aureomarginata”
Nome comune	agrifoglio o pungitopo



Origine

La sua origine è distribuita un po' in tutto il globo nelle zone a clima temperato e mite. La specie *aquifolium* è tra le *Ilex* più comuni in Italia.

La tradizione cristiana, con l'usanza di addobbare la casa con rami di agrifoglio nel periodo natalizio, vuole in questa pianta il ricordo della corona di spine, per le foglie appuntite, il sangue di Cristo, per le bacche rosse, e la purezza della Madonna, per i germogli candidi.

Portamento

Albero o arbusto alto fino a 10 m e oltre in alcuni esemplari.

Chioma piramidale o arrotondata, corteccia liscia grigia e rami verdastri.

Si presta alla potatura.

Foglie

Fogliame verde scuro lucente, con margine bianco, più o meno pronunciato secondo la foglia, molto decorativo. Le foglie sono alterne o sparse, ovali o ellittiche, coriacee, persistenti, a margine spinoso.

Fiori

La pianta è dioica, ossia porta i fiori femminili e maschili su piante diverse, quindi, per ottenere una ricca fruttificazione, è indispensabile la presenza di almeno due piante di sessi differenti.

Fiori piccoli riuniti in fascetti ascellari, con 4 petali di colore bianco o rosato, unisessuali. Quelli maschili hanno 4 stami, quelli femminili un pistillo con ovario supero sormontato da 4 stimmi quasi sessili.

Frutti

Durante l'inverno portano drupe globose di colore rosso vivo lucente a maturazione, contenenti 2-4 semi.

MAGNOLIA GRANDIFLORA

Ordine	Magnoliales
Famiglia	Magnoliaceae
Genere	<i>Magnolia</i>
Specie	<i>Magnolia grandiflora</i>
Nome comune	magnolia a fiore grande



Origine

Albero originario dell'America del Nord, dove cresce in foreste dal terreno umido. Introdotto in coltivazione in Europa nel 1737. La denominazione *grandiflora* dipende dalla notevole dimensione dei suoi fiori.

Portamento

Albero di 1a grandezza, arriva fino a 20-25m. Scorza piuttosto liscia bruno-grigiastra. Generalmente a portamento conico slanciato, può presentare a volte chioma espansa e più arrotondata. Sopporta le potature, ed è spesso mantenuto in forma piramidale.

Foglie

Foglia persistente, semplice, coriacea, di colore verde scuro lucente, a margine intero un po' ondulato, di grandi dimensioni, lunghe 12-15cm.

Fiori

Fiori molto profumati e vistosi, grandi, larghi 20-25 cm, di colore bianco puro, formati da 3-12 petali concavi carnosì, che aprendosi mostrano un ricco ciuffo centrale di stami gialli. Si formano solitari sulle estremità dei rami esterni, con intermittenza dall'estate all'autunno. Questi fiori vistosi, morbidi, fragranti, cominciano a mostrarsi non prima che la pianta arrivi ai 9-10 anni di vita.

Frutti

I frutti sono simili a coni, rossastri e ovoidali, raggruppati lungo un asse centrale di circa 10 cm; giunti a maturità si aprono e lasciando uscire i semi rosso vivo, profumati.

MAGNOLIA GRANDIFLORA “GALLISONINENSIS”

Ordine	Magnoliales
Famiglia	Magnoliaceae
Genere	<i>Magnolia</i>
Specie	<i>M. grandiflora</i> “ <i>Gallisoniensis</i> ”
Nome comune	magnolia a fiori grandi



Origine

Albero originario dell'America del Nord, dove cresce in foreste dal terreno umido. Introdotto in coltivazione in Europa nel 1737. La denominazione *grandiflora* dipende dalla notevole dimensione dei suoi fiori.

Portamento

Albero di 1a grandezza, arriva fino a 20-25m. Scorza piuttosto liscia bruno-grigiastra. Generalmente a portamento conico slanciato, può presentare a volte chioma espansa e più arrotondata. Sopporta le potature, ed è spesso mantenuto in forma piramidale.

Foglie

Foglia persistente, semplice, coriacea, di colore verde scuro lucente, a margine intero un po' ondulato, di grandi dimensioni, lunghe 12-15cm.

La particolarità della varietà “*Gallisoniensis*” è di avere la pagina inferiore di colore rosso ruggine e finemente lanuginosa.

Fiori

Fiori molto profumati e vistosi, grandi, larghi 20-25 cm, di colore bianco puro, formati da 3-12 petali concavi carnosì, che aprendosi mostrano un ricco ciuffo centrale di stami gialli. Si formano solitari sulle estremità dei rami esterni, con intermittenza dall'estate all'autunno. Questi fiori vistosi, morbidi, fragranti, cominciano a mostrarsi non prima che la pianta arrivi ai 9-10 anni di vita.

Frutti

I frutti sono simili a coni, rossastri e ovoidali, raggruppati lungo un asse centrale di circa 10 cm; giunti a maturità si aprono e lasciando uscire i semi rosso vivo, profumati.

LAURUS NOBILIS

Ordine	Lurales
Famiglia	Lauraceae
Genere	<i>Laurus</i>
Specie	<i>L. nobilis</i>
Nome comune	alloro



Origine

È un'essenza originaria dell'Asia Minore e coltivata nell'area mediterranea fin da tempi antichissimi. È presente anche nella mitologia greca, in cui si vuole la ninfa Daphne tramutata in alloro per sfuggire al dio Apollo, e perciò sacra. È simbolo di sapienza e gloria, come testimonia l'antica usanza di cingere il capo di poeti e vincitori con corone d'alloro.

Portamento

Piccolo albero o arbusto, arriva fino a 10m. Portamento da cespuglioso a espanso, con tronco verde in gioventù e bruno-nerastro in età adulta.

Foglie

Foglie persistenti, coriacee, molto aromatiche, semplici e alterne, oblungo-lanceolate, ad apice acuminato, picciolo breve, margine intero a volte ondulato, colore verde scuro e lucido, più chiaro nella pagina inferiore.

Fiori

Pianta dioica, che porta cioè fiori maschili e fiori femminili su piante separate. I fiori, unisessuali, di colore giallo chiaro, riuniti a formare una infiorescenza ad ombrella, compaiono a primavera.

Frutti

I frutti sono drupe nere e lucide quando mature, con un solo seme.

LIQUIDAMBAR STIRACYFLUA

Ordine	Saxifragales
Famiglia	Altingiaceae
Genere	<i>Liquidambar</i>
Specie	<i>L. styraciflua</i>
Nome comune	liquidambar



Origine

Origine nordamericana, ampiamente diffuso in Europa per scopi ornamentali, soprattutto grazie alla colorazione delle sue foglie autunnali. In Italia si trova in parchi e viali piú spesso nella sua forma naturale, con ramificazioni del fusto fin dalla base.

Portamento

Albero di 1a grandezza, può raggiungere un'altezza di oltre 25-35 m.

Portamento variabile da molto slanciato, con chioma piramidale o colonnare, ad espanso con chioma piú arrotondata. Corteccia tipicamente suberosa e molto ornamentale, bruna. Resiste al freddo e vive bene nei terreni acidi.

Foglie

Le foglie sono caduche, alterne, lungamente picciolate di colore verde chiaro e forma per lo piú pentalobata. Ricordano le foglie dell'acero, ma se stropicciate emanano un odore inconfondibile. In autunno divengono gialle, rosse, arancio e finanche nere, regalando uno spettacolo unico e variopinto, diverso anche di anno in anno.

Fiori

I fiori sono unisessuali riuniti in infiorescenze maschili e femminili separate, la pianta è monoica. I fiori maschili sono privi di perianzio con molti stami, quelli femminili hanno solo il calice e ovario infero.

Frutti

Il frutto è una infruttescenza globosa legnosa, grande fino a 4 cm, che contiene diverse decine di capsule. Ogni capsula contiene 1 o 2 semi. L'infruttescenza, dapprima verde, diventa legnosa ed è spinescente per la persistenza degli stili.

LIRIODENDRON TULIPIFERA

Ordine	Magnoliales
Famiglia	Magnoliaceae
Genere	<i>Liriodendron</i>
Specie	<i>L. tulipifera</i>
Nome comune	albero dei tulipani



Origine

Originario dell'America nord-orientale. Fu introdotto in Europa nel 1748.

L'esemplare piú grande d'Italia è alto 52 m e si trova nel parco di Villa Besana a Sirtori in provincia di Lecco.

Portamento

Albero di 1a grandezza, raggiunge altezze di 30 metri e oltre, con portamento variabile e chioma da arrotondata a piramidale a seconda della distanza da altri alberi.

Ha fusto generalmente diritto e corteccia finemente fessurata longitudinalmente. Crescita rapida e preferenza per terreni profondi, ricchi e umidi.

Foglie

Le foglie decidue, semplici, alterne, a picciolo lungo, di colore verde chiaro che si tinge in autunno di giallo-oro, hanno una caratteristica forma quadrata lobata con apici.

Fiori

I fiori grandi sono giallo-verdastro all'esterno e macchiati di arancio all'interno. La loro forma ricorda molto quella di un tulipano, per questo è infatti anche chiamato "Albero dei tulipani". Solitari e profumati, i fiori compaiono a inizio estate e hanno un'alta concentrazione di nettare.

Frutti

I frutti secchi, lunghi 6-7 cm, ricordano delle pigne strette e piccole.

LONICERA NITIDA

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	<i>Lonicera</i>
Specie	<i>L. nitida</i>
Nome comune	lonicera



Origine

Il genere *Lonicera* comprende circa 200 specie provenienti dall'Asia, America settentrionale e Europa, di queste una decina appartengono alla flora spontanea italiana, mentre in Cina abbiamo la maggioranza di specie presenti (circa 100). La specie *nitida* è originaria della Cina sud-occidentale.

Portamento

Arbusto a portamento semiprostrato e allargato, con crescita di rami orizzontali, anche disordinati ma densi e compatti.

Altezza fino a 70-90cm. Viene utilizzata nelle siepi e nelle bordure basse perché si presta ottimamente a potature anche drastiche.

Foglie

Sempreverde con foglie fittissime e minute di colore verde brillante.

Fiori

Fioritura non rilevante. Apprezzato anzi nei giardini formali, per la stabilità della sua immagine durante l'anno.

Frutti

Non rilevanti.

MORUS NIGRA

Ordine	Urticales
Famiglia	Moraceae
Genere	<i>Morus</i>
Specie	<i>M. nigra</i>
Nome comune	gelso nero



Origine

Probabilmente originario della Persia, ma introdotto nella area mediterranea fin da tempi molto antichi. Nell'Europa meridionale veniva ampiamente coltivato per la produzione dei frutti. Oggi è maggiormente usato come albero ornamentale.

La denominazione *nigra* deriva dal colore dei suoi frutti.

Portamento

Albero di 2a grandezza, può raggiungere anche 15-20 m, ma piú abitualmente si mantiene intorno ai 10 m. La chioma è densa, caratterizzata da rami robusti e irregolari.

Foglie

Le foglie sono caduche, semplici, alterne, con picciolo breve, cuoriformi alla base, si presentano intere o a margine dentato con 3-5 lobi, ruvide nella pagina superiore, e pubescenti nella pagina inferiore.

Fiori

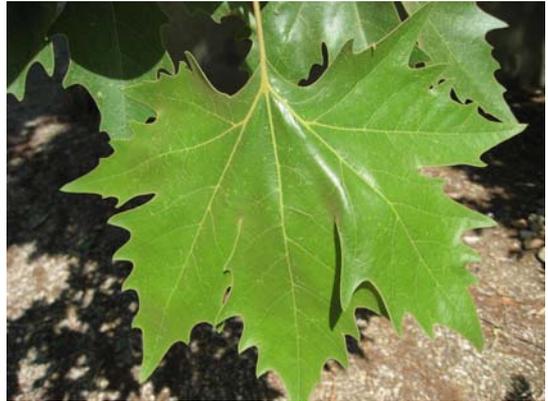
Fiori monoici in amenti: i maschili cilindrici grandi 2-4cm; i femminili subglobosi da 0,5-1 cm, brevemente pedunculati.

Frutti

Il frutto è costituito da piccole bacche carnose, che assumono a maturità un colore rosso-violaceo, quasi nero ed un sapore dolce e acidulo.

PLATANUS X ACERIFOLIA

Ordine	Proteales
Famiglia	Platanaceae
Genere	<i>Platanus</i>
Specie	<i>P. x acerifolia</i>
Nome comune	platano



Origine

È un ibrido tra *P. occidentalis* e *P. orientalis*, di origine incerta, probabilmente costituito in Inghilterra nel 1670 e rapidamente diffuso poiché meno sensibile alle patologie delle varietà spontanee. Somiglia maggiormente alla specie *orientalis*, originaria dell'areale europeo. Ampiamente usato in giardini, parchi e viali, per la sua eleganza, robustezza e resistenza all'inquinamento.

Portamento

Albero di 1a grandezza, può raggiungere 20-25 m. Di rapida crescita, robusto e maestoso, con chioma densa, a cupola e grossi rami spesso contorti. La corteccia è chiara e grigiastra nell'età adulta, si sfalda in larghe chiazze, disegnando un caratteristico ricamo sul fusto. Sopporta le potature.

Foglie

Foglie caduche, semplici, grandi e lunghe anche oltre 30 cm, con 5 lobi dentati, lucide in primavera, color ruggine in autunno.

Fiori

Fiori maschili e femminili si sviluppano separatamente, ma sullo stesso albero, formando capolini appesi ad un lungo peduncolo. I fiori maschili sono gialli, i femminili rossastri. Fiorisce in aprile-maggio.

Frutti

Frutti globosi con setole, penduli, dapprima verdi, poi rossicci e persistenti anche in inverno.

PICEA ABIES

Ordine	Pinales
Famiglia	Pinaceae
Genere	<i>Picea</i>
Specie	<i>P. abies</i>
Nome comune	peccio o abete rosso



Origine

Presente in quasi tutte le aree dell'emisfero boreale.

È il classico "albero di Natale" della tradizione europea. Adatto per rimboschimenti in aree montane e collinari.

Portamento

Albero di 1a grandezza, si attesta di solito a 20-30 m ma può raggiungere fino a 50m. Rapido sviluppo in gioventú.

Portamento piramidale, organizzato in palchi folti e ordinati, cima appuntita. Corteccia rossastra, molto resinosa, scagliosa a piccole placche tondeggianti.

Foglie

Foglie persistenti, aghiformi, rigide e pungenti, disposte a spirale sui ramuli, di colore verde intenso su entrambe le facce.

Fiori

Albero monoico, porta fiori maschili e femminili sulla stessa pianta.

I fiori femminili, che dopo l'impollinazione danno origine agli strobili (detti comunemente pigne), formano coni sessili nella parte apicale dei rami, riuniti in genere in 3-4, appaiono dapprima eretti poi penduli.

I fiori maschili, generalmente si sviluppano alla base dei coni femminili e formano coni lunghi 1 cm all'estremità dei rami dell'anno precedente, nella parte superiore della chioma.

Frutti

Coni rivolti verso il basso, cilindrici, lunghi 10-20cm, rosso-bruni, divisi in squame triangolari, che non si sfaldano prima di cadere.

PRUNUS KANZAN

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>P. serrulata</i> "Kanzan"
Nome comune	ciliegio da fiore



Origine

Specie originaria della Cina e del Giappone, introdotta in Europa in coltivazione intorno al 1800. Apprezzata per il suo alto potere decorativo durante la fioritura.

Portamento

Albero 2-3a grandezza, solitamente intorno a 6-8m altezza, può arrivare però a toccare 12m. Chioma tondeggiante, piatta alla sommità, con rami aperti e corteccia marrone.

Foglie

Foglie caduche, semplici, alterne, ovali-lanceolate, doppiamente dentate ai margini, da giovani di colore rosso rame, poi verdi.

Fiori

I fiori compaiono prima delle foglie e vanno dal bianco al rosa porporino, disposti in racemi in gruppi da due a cinque, su brevi penduncoli.

Frutti

Il frutto è una drupa scura, di 8-10 mm di diametro. Non è coltivato però per i suoi frutti, ma per la prorompente fioritura.

PRUNUS LAUROCERASUS

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>P. laurocerasus</i>
Nome comune	lauroceraso



Origine

Originario dell'Asia minore e dell'Europa orientale, è stato importato in Italia durante il secolo XVI.

In passato il distillato, l'acqua di lauroceraso, veniva usato come calmante per la tosse. Se assunto in quantità eccessive poteva provocare un'intossicazione. Vengono ricavati tuttora degli oli essenziali usati come aroma (in quantità minime) nei liquori, dall'odore di mandorle amare tipico dell'acido cianidrico.

Portamento

Arbusto o albero di media altezza, piantato in luoghi spaziosi può raggiungere 7-15 m. Portamento cespuglioso, che col tempo diventa più espanso. Cresce rapidamente e sopporta bene le potature. Viene impiegato infatti principalmente per siepi formali, grazie anche al suo fitto fogliame.

Molto rustico e adattabile a tutte le esposizioni. Non ama i ristagni.

Foglie

Le foglie sono verde scuro, molto più chiare e lucide quando giovani; spesse (1-1,5 mm) e coriacee; di forma oblunga, e tondeggianti verso l'apice; lievemente seghettate verso l'esterno.

Fiori

In aprile-giugno fiori a coppa, bianchi, ermafroditi, profumati, raccolti in racemi lunghi 5-12cm.

Frutti

Fruttifica a fine estate, i frutti sono drupe di 1 cm rosse-viola quando acerbe, e nero-bluastre una volta mature.

Le foglie, ma soprattutto i frutti risultano velenosi all'uomo per la presenza di acido cianidrico e possono essere letali.

QUERCUS PUBESCENS

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	<i>Quercus</i>
Specie	<i>Q. pubescens</i>
Nome comune	roverella



Origine

Distribuita in tutto il bacino del Mediterraneo e in Asia Minore. Si trova principalmente nelle località più assolate, nei versanti esposti a sud ad un'altitudine compresa tra il livello del mare e i 1000 m s.l.m.

Insieme alla *Q. robur*, è la specie di quercia più diffusa in Italia, tanto che in molte località è chiamata semplicemente quercia.

Portamento

Albero deciduo di 1ª grandezza, arriva a 25-30 m.

Portamento arrotondato, con rami spesso divergenti e scorza grigio-bruna fessurata.

Foglie

Foglie caduche ma che permangono durante l'inverno, secche, sul ramo. Semplici, alterne, di forma ovato-allungata, con 4-7 paia di lobi interi o a loro volta lobati, di colore verde, glabre sulla pagina superiore, più chiare e pubescenti in quella inferiore.

Fiori

Pianta monoica, ogni esemplare porta fiori di entrambi i sessi, molto simili a quelli delle altre querce. I fiori maschili si presentano in amenti filiformi di colore giallognolo; quelli femminili sono da 1 a 3 su un lungo peduncolo. La fioritura avviene nel periodo di aprile-maggio.

Frutti

Ghiande quasi prive di peduncolo, ovoidali-allungate, protette fino quasi a metà da una cupola pubescente grigiastra.

RHODODENDRON SUBG. AZALEASTRUM "PALESTRINA"

Ordine	Ericales
Famiglia	Ericaceae
Genere	<i>Rhododendron</i>
Sottogenere	<i>Azaleastrum</i>
Specie	<i>R.A. japonica</i> "Palestrina"
Nome comune	azalea



Origine

Origine giapponese, varietà selezionata in vivaio.

Portamento

Arbusto di medie dimensioni, non supera 1,5m di altezza.

Portamento espanso e naturalmente tondeggiante. Non ama le potature se non l'asporto del secco e necessita di terreno acido per vegetare bene, con Ph inferiore a 5.

Foglie

Sempreverde a foglia piccola, semplice, verde intenso, ovata e appuntita.

Fiori

Fiore semplice, bianco, appariscente fioritura in aprile-maggio.

Frutti

Non significativi.

ROSA HYBRIDA “SEVILLANA”

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Rosa</i>
Specie	<i>R. hybrida</i> “Sevillana”
Nome comune	rosa sevillana



Origine

Ibrido di tea, selezionato nel 1978, con brevetto Multirose® Meigekanu.

Portamento

Floribunda cespugliosa universalmente riconosciuta come la capostipite delle rose tappezzanti, ideale per siepi o aiuole. Portamento arrotondato, altezza 1-1,5m. Non necessita potature.

Foglie

Fogliame, abbondante, di colore verde intenso e lucido, che conferisce al cespuglio un portamento fitto e rotondo.

Fiori

Produce una straordinaria quantità di fiori a corolla semidoppia, di tonalità rosso geranio brillante da maggio e fino ai primi geli.

Frutti

I fiori appassiti lasciano il posto, dopo i primi geli, a vivaci cinorrodi.

TAXUS BACCATA

Ordine	Pinales
Famiglia	Taxodiaceae
Genere	<i>Taxus</i>
Specie	<i>T.baccata</i>
Nome comune	tasso



Origine

L'areale di questa specie comprende le zone dall'Europa settentrionale al Nordafrica e al Caucaso. Insieme con il bosso è una delle essenze più amate nei giardini formali poiché si adatta molto bene alle potature. Molto usata infatti nel giardino all'italiana e nell'ars topiaria. Tutte le parti di questa pianta ad eccezione dell'arillo sono molto velenose.

Portamento

Albero di 2a grandezza, può toccare i 15-20m, ma ha una crescita estremamente lenta. La chioma ha forma globosa irregolare, con rami molto bassi, la corteccia è di colore bruno rossastro, inizialmente è liscia ma con l'età si solleva arricciandosi e dividendosi in placche. I giovani rami sono verdi.

Foglie

Foglie sempreverdi, lineari, leggermente arcuate, lunghe fino a 3 cm e di colore verde molto scuro nella pagina superiore, più chiare inferiormente. Sono molto velenose.

Fiori

È una specie per lo più dioica ma esistono segnalazioni di individui monoici. I fiori maschili sono raggruppati in amenti, quelli femminili si trasformano in arilli, ovvero delle escrescenze carnose che ricoprono il seme. Inizialmente verdi, rossi a maturità, contengono un solo seme, duro e molto velenoso; la polpa invece è innocua e commestibile.

Frutti

La pianta, essendo una Pinophyta, non produce frutti. Il seme è contenuto negli arilli e sono gli uccelli a favorire la diffusione della pianta: mangiano gli arilli e ne digeriscono la polpa, mentre i semi veri e propri riescono ad attraversare intatti il processo digestivo e, espulsi, si insediano nel terreno dando origine ad un nuovo esemplare.

Il tasso è quindi una pianta zoofila, che si serve degli animali per riprodursi. Un seme di tasso può impiegare fino a due anni dalla messa a dimora per germinare, pertanto i propagatori utilizzano principalmente le talee.

THUJA ORIENTALIS “AUREA”

Ordine	Pinales
Famiglia	Cupressaceae
Genere	<i>Thuja</i>
Specie	<i>T. orientalis</i> “Aurea”
Nome comune	thuia



Origine

Originario della Cina e del Giappone, introdotto da noi per scopi ornamentali.

Il nome del genere deriva dal greco *thyia* (= incenso) per il caratteristico odore del legno; in America viene chiamata *Arborvitae* (dal latino, Albero della vita).

Portamento

Arbusto o piccolo albero fino a 6-8m. Nei luoghi d'origine può raggiungere dimensioni fino a 20m, ma non nelle nostre zone. Portamento conico o a fiamma, fusto rastremato, corteccia fessurata colore rosso cannella. Non ama potature drastiche.

Foglie

Fogliame fittissimo, verde dorato, con rametti leggermente appiattiti, identici su ambo le facce, disposti sullo stesso piano a formare delle strutture ventaglififormi disposte verticalmente o obliquamente.

Sulle foglie si trovano ghiandole resinifere che rendono l'essenza resinosa e profumata.

Fiori

Non significativi.

Frutti

I corpi fruttiferi rosso-brunastri, legnosi lunghi circa 1,5 cm, hanno poche squame arricciate all'apice, arrotondati da giovani.

TILIA PLATYPHYLLOS

Ordine	Malvales
Famiglia	Tiliaceae
Genere	<i>Tilia</i>
Specie	<i>T. platyphyllos</i>
Nome comune	tiglio nostrano



Origine

Pianta originaria dell'Europa sud-orientale e dell'Asia minore. È un albero molto longevo e molto frequente in Italia, ampiamente usato sia nei viali che nei parchi.

Portamento

Albero di 1a grandezza. Può raggiungere i 25-30 m, con fusto slancato e dritto, rami robusti e numerosi, ascendenti, tronco dapprima liscio, poi grigio-bruno e rugoso in età adulta.

Foglie

Foglie caduche, semplici, alterne, cuoriformi e asimmetriche, seghettate, acuminate all'apice, di colore verde scuro, più chiare nella pagina inferiore.

Fiori

Molto odorosi, raggruppati in piccoli grappoli il cui peduncolo è saldato a una brattea foliacea.

Frutti

Il frutto è una noce ovoidale.